

e si procede alla votazione per la nomina del Sindaco.

La prima votazione dà i seguenti risultati:

Votanti 18 - Astenuti 2.

Schede bianche 15.

Avv. Raffaele Ottolenghi voti 2.

Avv. Cav. Garbarino " 1.

Si procede alla seconda votazione.

Votanti 18 - Astenuti 2.

Schede bianche 16.

Avv. Raffaele Ottolenghi voti 1.

Avv. Cav. Garbarino " 1.

Si procede quindi, in omaggio al disposto della legge, alla votazione di ballottaggio tra l'Avv. Cav. Garbarino e l'Avv. Raffaele Ottolenghi che hanno ottenuto... il maggior numero di voti, e si hanno i risultati seguenti:

Votanti 17 - Astenuti 4.

Avv. Cav. Garbarino voti 3.

Schede bianche 14.

Non essendosi così potuto eleggere il Sindaco, viene differita anche la votazione per la nomina della Giunta, e la seduta è tolta.

SULLA TERRA DI FRANCIA

Da poco, all'orologio del campanile, è scoccata la mezzanotte. Le vibrazioni metalliche sono scese lentamente nell'oscuro silenzio delle navate. Tutto tace nel tempio. In fondo a questo, un fioco bagliore raggia da un altare. Le tre navate sorgenti su triplice ordine di colonne, lanciansi con curve salienti sull'alto. Qua e là nereggiano disposti in ordine i banchi deserti di fedeli. Nell'ombra tenebrosa, addossati ai muri laterali, disegnansi i confessionali deserti essi pure.

Sulla tribuna presso la grande porta d'entrata, le gigantesche tube dell'organo mandano indistinti bagliori.

Il vecchio campanile giganteggia sul fianco del tetto, e le grandi campane aprono nel vuoto la bronzea bocca come attonite innanzi al misterioso silenzio che avvolge la sacra mole del tempio.

Ad un tratto il silenzio interno delle navate viene turbato da un cigolio. E' una porta che si schiude: chi penetra con tanto mistero nel tempio, quando la mezzanotte è scoccata?

Ed ecco dall'oscurità di una navata laterale apparire un giovane sacerdote, procedere guardingo, arrestarsi nel bel mezzo della navata centrale.

L'uomo guardò il gigantesco crocifisso emergente sull'altare maggiore, la foresta degli argentei candelabri latitanti, i ricchi paramenti dell'altare stesso, e tentennò il capo con profondo senso di sconforto. Poi si volse al marmoreo pergamo, immobile, quasi ascoltando.

Il sacerdote parve udire ancora una volta la voce squillante dell'oratore sacro, una voce che pareva destare in lui una flora di visioni soprannaturali, una voce che pareva addormentare in lui gli istinti malvagi.....

Quando quella voce tacque, il giovane volse lo sguardo alle gigantesche canne dell'organo luccicanti sulla tribuna; da quelle canne si sprigionavano melodie gravi e profonde, melodie che fuggivano oscure torme di demoni e attenuandosi in più flebili accenti, popolavano le oscure volte di candide torme angeliche suadenti pace all'anima tormentata.....

Lo sconosciuto rimase lungamente assorto in una estasi indefinita. Quante ore trascorsero così? Egli ascoltava bronzee voci scendenti dall'alto del campanile: quelle voci parevano gravi ammonimenti dell'invisibile.

L'oscurità continuava a regnare profonda nelle navate: il silenzio era altissimo. Pareva che l'universo intero fosse un immenso sepolcreto. L'uomo si sentì solo in quel sepolcreto: tutte le fedi cadevano: tutti gli altari parevano inabissarsi in un'oscurità caotica il gigantesco crocifisso dell'altare maggiore accennava oscillando come quercia percossa alla base dalla scure del legnaiuolo.....

A un tratto il giovane sacerdote mormorò: all'alba saranno qui: la barbarie della civiltà, dopo aver tutto violato, penetra nei tempi per profanarne gli altari; oscuro milite del gran esercito pio, solo arresterò questa marcia della civiltà demoniaca: essi non varcheranno queste soglie: se le varcheranno, il mio pensiero maturato nei silenzi della meditazione, avrà folgore che scuoteranno queste volte e le faranno precipitare sui profanatori!

Il giovane sacerdote sostò di fronte alla grande porta centrale e attese. Sul suo volto era scolpita una inflessibile rigidità statuaria: i suoi occhi lampeggiavano sinistramente: le sue labbra si serravano nello sforzo di una volontà suprema: le braccia conserte non davano un tremito. Così stette immoto sinché la luce dell'alba gettò il suo primo pallido sorriso sui finestrini istoriati.

Dopo pochi minuti un rumore di passi udissi sul pronao del tempio. Alcune persone si appressarono alla porta bussando. Erano gli agenti del Governo.

Il sacerdote attese che coloro si sforzassero invano di aprire la grande porta, nè si mosse. Un sorriso beffardo gli sfiorava le labbra, mentre mormorava: - io chiusi questa porta: solamente il tuono della voce divina potrà riapirla!

Proprio in quel momento furiosi colpi di scure fecero rintronare le volte del tempio.

Poco dopo le porte incominciarono a scricchiolare, tentennare, sgangherarsi, finché si sfracellarono lasciando aperto il varco agli assalitori. Una delle porte accennò a cadere sul capo del giovane sacerdote. Questi, che aveva visto il pericolo imminente, non si mosse e rimase irrigidito come un simulacro a fulminare dello sguardo i profanatori mentre la mole della porta lo schiacciava sotto il suo peso.

Raoul.

Ars et Labor MUSICA e MUSICISTI

Milano - G. Ricordi e C.

Sommario del N. 2

Mario Foresi: *Rose e spine nel ballo* - Prefazione al Carnevale (7 illustr.) — R. Simoni: *Una visita ad Arrigo Boito* (4 illustr.) — *La Figlia di Lady Rose* - Romanzo di Mrs. Humphry - dall'inglese cont. (1 illustr.) — Oreste Ferd. Temajoli: *Musica e Musicisti Italiani in Polonia* (8 illustr.) — Alfredo Niceforo: *L'investigazione giudiziaria scientifica - La ricerca delle tracce invisibili* (13 illustr.) — Egipto Roggero: *La nuova Genova* (8 illustr.) — Giulio

Ricordi: *Il dottore Teodoro Banziger di Zurigo* (2 illustr.) — Giuseppe Lipparini: *Lettere ed arti* (18 illustr.) — *Proiezioni* - Guido Vitali-Rigogliosi: *Febbraio*. — F. Giarelli; *Movimento politico estero*. — Freitter Seklikt, *L'Ulano del Concerto* - Versione dal tedesco dell'avv. Enea Zoli Piccolomini - cont. e fine (5 illustr.) — F. Giarelli: *Un po' di Marocco - Attraverso le arti sorelle - Alla rinfusa - Istantanee scaligere* (1 illustr.) — *Istantanee drammatiche* (2 illustr.) — *Istantanee milanesi* (1 illustr.) — *Istantanee pianistiche* (1 illustr.) — *Concerti - Fiori d'arancio - La nostra musica*: F. Paolo Tosti: *Notti di maggio* - Melodia - Parole di Francesco Cimmino — Alfredo A. lagna: *Talon Rouge* - Gavotte pour piano; op. 12 - Avv. Renato Lama: *Giurisprudenza teatrale - Cronaca giudiziaria - In platea - In memoria* (2 illustr.) — *Novità musicali* (3 illustr.) — *Il giro del mondo in un mese*: Gennaio 1906 — *Omaggi alla nostra rivista* — Numero 85 illustrazioni — Copertina di L. Metlicovitz.

Il Gran Ballo della scorsa notte

AL CIRCOLO DEGLI UFFICIALI

Di trionfo in apoteosi.

Nella regale signorilità delle sale, tra il fascino della luce, tra l'armonia dei suoni, tra l'ebbrezza serena della gioia, traspariva palese dai volti sorridenti e si traduceva in tacito, unanime spirituale aspirazione l'epifonema goethiana all'attimo fuggente: *Arrestati, sei bello*.

Dinnanzi al ricordo di quelle ore soavemente trascorse ogni parola rappresenterebbe un'arditezza temeraria: ho nella mente una visione grandiosa, ma la mia penna si ostina a rimanere inerte e solo so trovare poche parole timide, pallide come lo scialbo crepuscolo invernale che mi sorprende a tavolino.

Ieri, più che mai, nella magnificenza della luce e nello sflogorio dell'addobramento artistico, si potevano apprezzare le sale del Circolo Ufficiali, apprezzamento avvalorato dalla proprietà dei servizi e da tutte le più raffinate e minute particolarità.

Con quella larga signorilità che li distingue offrivano gli onori di casa il Colonnello Arvonio e Tenente Colonnello San Germano collo stuolo degli Ufficiali del Reggimento coadiuvati dalle loro gentilissime signore.

Le danze (che si protrassero sino alle sei del mattino) si svolsero animatissime, con *entrain* formidabilmente crescente; danze turbinose, animate dal brio e, fatto significatissimo, se non dalla familiarità, certamente da un sinonimo di questa.

Dal mio *carnet*, reso un po' indecifrabile dalla nervosità di quei momenti, noto: la signora Arvonio in *paillettes* nere e velluto aranciato, contessa Kulczyka in nero con ricchi merletti, marchesa Spinola in pizzo e *paillettes* nere, Ivaldi-Lingeri in seta nera con splendidi gherofani rossi, Rossi-Bisio in pizzo nero, Romano in *colonne* bianca con *collier* in brillanti e smeraldi, Marietti in nero a *paillettes* e ricami, Poggi, Laugier ed Ivaldi-Rissotto in eleganti *toilettes* nere.

Tra le signorine: la signorina Ernesta

Arvonio, graziosissima nella sua naturale semplicità di anima delicata, in *crêpe* bianco e *chiffon*; la signorina Maria Rossi, mite e bella, dal sorriso affascinante e dalla dolcissima soavità amorosa, in *demi-décolleté*, mussola e *glacé* bianco; la marchesa Spinola, fulgida e bionda nella adamantina luce della esuberanza delle sue chiome, in seta *bleu-ciel* e merletti; le sorelle signorine Edvige e Livia Laugier, che accoppiano armoniosamente allo sguardo il pensiero finemente artistico, in mussola gialla la prima e mussola *bleu ciel* la seconda con ricchi *entre-deux*; la signorina Giuseppina Poggi, briosamente instancabile ed elegantissima, in seta rosa e *chiffon a la princesse*; le sorelle signorine Ivaldi, nella loro leggiadria vivace, in mussola rosa con *fichu* in *valenciennes*.

Riuscitissime le *quadriglie* dirette con vero discernimento artistico dal Tenente Tinozzi.

Ammirabili i *lancieri* nella loro nuova forma di musica e di esecuzione, merito speciale del Tenente Colonnello San Germano, direttore pure del magnifico, inesauribile *cotillon*, opera artistica ed ingegnosa della signora Ivaldi-Lingeri e della signorina Arvonio.

Finissima ed elegante la cena, degna veramente di essere acclusa nel trattato culinario del famosissimo *gourmet* Brillat-Savarin.

Applauditissimi il brindisi del Comm. Poggi in strofe alate e quello dell'instancabile *bostonneur*.

Profusione (è la giusta parola) di rinfreschi, di paste e dolci finissimi; eccellente il thè.

Una festa veramente riuscitissima, ed indimenticabile.

Agli egregi Ufficiali del Reggimento l'espressione più viva e più profonda del ringraziamento più sentito, ringraziamento che include un ricordo gentile, ricordo che nell'avvicinarsi della vita nostra, talvolta tumultuosa non sarà privo di conforti.

L'instancabile *bostonneur*.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 16 Febbraio

Lesioni — *Ciriotti Carlo* fu Giuseppe, di Vesime, era imputato del reato di lesioni previsto dall'articolo 372 N. 1 del Codice penale, per avere il 17 dicembre percosso e malmenato certa Cottino Caterina cagionandole emorragia, dolori e fenomeni patologici che avevano prodotto malattia ed incapacità al lavoro per ventidue giorni.

In esito alle prove testimoniali ed alle perizie dei Sigg. Dottori De-Benedetti d'Acqui e Dogliotti di Vesime, i quali attribuirono ad altra causale i fenomeni lamentati dalla Cottino, il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, mandava assolto il Ciriotti per non avere egli commesso il fatto addebitato.

Difensore: Avv. Braggio.

La Chinina Migone è sì efficace
Che un medico sol non v'ha che il tace